



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS
Sottocommissione VIA

* * *

Parere n. 480 del 9 maggio 2022

Progetto:	<p><i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i></p> <p>"Centrale termoelettrica "Archimede" di Priolo Gargallo - Installazione di un sistema di immagazzinamento di energia elettrica (BESS)"</p> <p>ID_VIP: 7446</p>
Proponente:	<p>Enel Produzione S.p.A.</p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS- Sottocommissione VIA

1. Ricordata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il d.lgs. n. 152 del 03/04/2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*), e ss.mm.ii.;
- Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022.

2. Richiamate le norme e i principi che regolano la *verifica di assoggettabilità a VIA* (c.d. “*screening*”), e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii. e in particolare:
 - l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:
 - lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;
 - lett. m), *Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto*”: “*La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto*”;
- l’art. 19, recante ‘*Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA*’, e in particolare il comma 5, secondo cui “*L’ autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi*” (comma 5);
- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:
 - All. IV-bis, recante “*Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all’articolo 19*”;
 - All. V, recante “*Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all’art. 19*”;
- il decreto MATTM n. 52 del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e*

province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116";

- il decreto MATTM n. 308 del 24 dicembre 2015 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- il d.P.R. n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- le Linee guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening*” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA n.133/2016 per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA);
- Le Linee guida per la valutazione di impatto sanitario ISTISAN 19/09 19/9 - (d.lgs 104/2017).

3. Dato atto che:

-il progetto rientra tra quelli sottoposti a verifica di assoggettabilità nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto *h*) denominato “*modifiche o estensioni di progetto di cui all'allegato II (centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 MW*” e prevede modifiche o estensioni la cui realizzazione potenzialmente può produrre impatti ambientali significativi e negativi e che all'istanza in esame, in quanto presentata in data 08/10/2021, si applica il d.lgs n. 152/2006 nel testo vigente **dopo** le modifiche introdotte con d.l. 16 luglio 2020 n. 76, recante ‘Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale’, convertito in l. n. 120 del 11 settembre 2020 (v. art. 50, comma 3 dl n. 76/20).

- il progetto tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 3.1.3 a) denominata “*Installazione di sistemi di accumulo elettrochimici e pompaggi*” ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata..

4. Rilevato che:

4.1. in ordine alla presentazione della domanda:

- la Società Enel Produzione S.p.A. (d'ora innanzi Proponente) con protocollo n. ENEL-PRO-09/09/2021-0013692 in data 09/09/2021 ha presentato domanda per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del d.lgs 152/2006 del progetto di “*Centrale termoelettrica "Archimede" di Priolo Gargallo - Installazione di un sistema di immagazzinamento di energia elettrica (BESS)*”.

- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V- Sistemi di valutazione ambientale (d'ora innanzi, Direzione) con prot. n. MATTM 98682 del 15/09/2021, cui ha fatto seguito la nota prot. n. MATTM 13556 del 04/02/2022 recante: “[ID_VIP: 7446] Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art.19 del D. lgs. 152/2006, relativa al Progetto "Centrale termoelettrica "Archimede" di Priolo Gargallo - Installazione di un sistema di immagazzinamento di energia elettrica (BESS)". Istanza di VIA PNIEC-PNRR - Proponente: Enel Produzione S.p.A. Comunicazione sulla procedibilità dell'istanza.”.

- la precedente comunicazione è stata acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS (d'ora innanzi, CTVA) con protocollo n. CTVA 561 del 04/02/2022 poiché il progetto in argomento è stato assegnato alla CTVA in quanto rientra tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 3.1.3 a) denominata “*Installazione di sistemi di accumulo elettrochimici e pompaggi*”, a parziale

rettifica di quanto già rappresentato con nota prot. MATTM/112295 del 18/10/2021 relativamente alla procedibilità dell'istanza in argomento si comunica quanto segue.

4.2. In ordine alla pubblicità:

- ai sensi dell'art.19, commi 2 e 3 del d.lgs.n. 152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale dell'autorità competente e che la Direzione, con nota prot. n. MATTM 143363 del 21/12/2021 ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;

- LIPU – Ente Gestore Riserva Naturale Saline di Priolo con nota n. 139/21 del 15/10/2021 acquisita dalla Direzione con nota prot. n. MATTM 112120 del 18/10/2021, ha inviato le proprie osservazioni in merito all'Integrazione Volontaria dello Studio di Incidenza Ambientale inviata dal Proponente.

5. Considerato che:

5.1. ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 152 del 2006 lo Studio Preliminare Ambientale (d'ora innanzi, SPA) deve indicare gli elementi di cui all'All. IV-bis della Parte II del d.lgs. n. 152 del 2006.

5.2. lo SPA elaborato dal Proponente contiene la seguente documentazione:

- lo SPA con gli elementi indicati al punto 5.1 e in particolare i seguenti allegati:

Identificatore	Titolo	Data
GRE.EEC.R.75.IT.E.UVS01.17. RTG_1_signed	Relazione Tecnica Generale_Progetto Preliminare	20/07/21
GRE.EEC.D.75.IT.E.UVS01.17. LAYOUT BESS PG_11.06.21_s	Planimetria Generale d'impianto	11/06/21
C1013151_Valut_interf	Valutazione di interferenza del progetto con attività di bonifica e valutazione preliminare dei rischi sanitari (art. 242-ter del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii)	23/07/21
C1012900_PG_BESS_SPA_fin	Studio Preliminare Ambientale e allegati	14/06/21
C1012901_PG_BESS_VINCA	Studio per la Valutazione di incidenza	14/06/21
C1012902_PG_BESS_RP_fin	Relazione paesaggistica e allegati ai sensi del DPCM 12/12/2005	14/06/21
C1012903_PG_BESS_RAP_fin	Relazione archeologica preliminare e allegati	11/06/21

Sono pervenute le seguenti osservazioni:

Ente	Prot.	Data
LIPU – Ente Gestore Riserva Naturale Saline di Priolo	MATTM 112120	18-10-2021

5.3. dalla documentazione prodotta dal Proponente - utile a verificare se il progetto proposto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi – risulta che:

- In data 07/09/2020 è stata richiesta una fase di valutazione preliminare per individuare l'eventuale procedura da avviare per le modifiche o le estensioni dei progetti elencati negli allegati II, II-bis (art.6, comma 9 del D.Lgs.152/2006) conclusasi con nota dell'autorità competente del 12/02/2021, prot. n. MATTM_2021-0014617.

- il quadro autorizzativo dell'impianto termico attuale è il seguente:

- Autorizzazione Integrale Ambientale (A.I.A.) DVA-DEC-2010-0000358 del 31/05/2010,
- - Riesame complessivo dell'AIA - DM 184 del 19/05/2021

6. Considerato e valutato che:

- la verifica viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all'all. V, parte seconda del d.lgs.n. 152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;

- gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell'Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, sono così sintetizzabili:

6.1. In ordine alle caratteristiche del progetto

A) delle dimensioni e della concezione dell'insieme del progetto

Il progetto prevede l'installazione di un sistema BESS (Battery Energy Storage System) di taglia pari a circa 25 MWe, interamente localizzato all'interno del perimetro della Centrale Termoelettrica "Archimede" ubicata nel Comune di Priolo Gargallo, Provincia di Siracusa, Regione Sicilia, il quale servirà a fornire servizi di regolazione di frequenza e di bilanciamento nel mercato MSD (Mercato Servizi Dispacciamento), apportando un beneficio alla rete elettrica.

Il sistema di immagazzinamento che si intende installare fornirà servizi di regolazione di frequenza e di bilanciamento, ai quali evidentemente già attualmente contribuiscono le unità termoelettriche della Centrale di Priolo Gargallo. Inoltre, potrà fornire eventuali nuovi servizi specifici che potrebbero essere richiesti dall'operatore della rete di trasmissione nell'ambito dei progetti pilota sostenuti da ARERA con la delibera 300/2017/R/eel anche a supporto dei servizi offerti dall'impianto.

Il sistema BESS potrà partecipare alla regolazione primaria, secondaria e terziaria di rete (eventualmente ad altri servizi ancillari di rete, come riserva rotante, solo su esplicita richiesta del TSO) nel punto di connessione in accordo all'Allegato 15 del codice di rete. Il sistema BESS, oggetto del seguente documento, sarà in configurazione Stand Alone (quindi non asservito ad unità produttive in funzione) o potrà eventualmente operare in combinazione con l'impianto esistente.

Il sistema BESS si allaccerà alla rete attraverso un trasformatore AT/MT e relativa baia di collegamento alle sbarre di parallelo della centrale (già interessate dagli attuali gruppi di produzione) afferenti agli stalli delle linee aeree di distribuzione di TERNA a 150 kV. È allo studio con TERNA la migliore soluzione di collegamento in funzione dell'attuale e futura situazione di carico delle rispettive linee di distribuzione.

Utilizzazione di risorse naturali:

Il progetto in esame determina un basso impiego di risorse naturali.

A) Produzione di rifiuti

Il Proponente dichiara che il processo di decommissioning, riciclaggio e smaltimento dei materiali costituenti il sistema verrà attuato in conformità alle leggi nazionali, europee ed internazionali vigenti (tra le quali European Directive on batteries and accumulators 2006/66/EC), assicurandone il rispetto anche nel caso di modifiche e/o integrazioni di quest'ultime dal momento in cui l'impianto verrà messo in esercizio. Saranno descritte le modalità gestionali e tecniche del processo di riciclaggio e smaltimento nonché le relative tempistiche e gli aspetti di sicurezza. A fine vita il sistema di accumulo sarà disassemblato e, in conformità alle leggi vigenti, trasportato verso un centro autorizzato di raccolta e riciclaggio.

Scarichi idrici

Nella fase di cantiere durante tutti gli scarichi idrici prodotti verranno opportunamente gestiti e preventivamente trattati. Nell'esecuzione dei lavori si valuterà inoltre la possibilità di impermeabilizzare una parte delle aree da destinare allo stoccaggio e quelle necessarie per la lavorazione dei componenti da montare, al fine di minimizzare il rischio di inquinamento del suolo. Nella fase di esercizio gli scarichi idrici non subiranno variazioni nella nuova configurazione.

B) Inquinamento e disturbi ambientali

Emissioni gassose:

L'impianto in progetto non comporta l'emissione di sostanze gassose.

Prelievi idrici

I fabbisogni e gli scarichi idrici della Centrale non subiranno variazioni rispetto alla configurazione attuale.

C) *Rischio gravi incidenti e/o calamità inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche, dei rischi per la salute umana, ecc.*

Rischio idrogeologico

L'area interessata dall'intervento non ricade in zona soggetta al vincolo idrogeologico.

Rischio sismico:

L'area interessata dall'intervento ricade in zona sismica 2, secondo la classificazione sismica al 31 gennaio 2019, ai sensi degli OPCM. 3274/2003 e 3519/2006. Inoltre, il servizio sismico regionale ha classificato il litorale di Priolo Gargallo come a rischio maremoto "alto".

Sito di interesse nazionale

La Centrale è compresa nel Sito di Interesse Nazionale di Priolo, inserito tra i SIN all'art. 1, comma 4 della Legge 9 dicembre 1998, n. 426 "Nuovi interventi in campo ambientale".

Incidenti rilevanti

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio individua quale stabilimento a rischio di incidente rilevante, ai sensi del D.L.gs. 105/2015 e ss.mm.ii., l'impianto Solare Termodinamico presente nel sito di Centrale quale stabilimento produttivo assoggettato alle disposizioni normative di cui al Decreto Legislativo citato e al D.M. del 09.05.2001 "Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante". Il Proponente precisa che, ai sensi della Delibera n.127/2009 del C.T.R. la Centrale Termoelettrica è considerata distinta dall'impianto Solare Termodinamico.

6.2. Con riferimento alle caratteristiche ed alla localizzazione del progetto, nonché delle caratteristiche dell'impatto potenziale

In merito alla localizzazione:

L'intervento in progetto interessa La Centrale è ubicata sulla costa orientale della Regione Sicilia a circa 6 km a Sud-Est della zona urbana di Priolo Gargallo e a circa 15 km dalla città di Siracusa; l'impianto fa parte del Comprensorio Territoriale ASI (Area di Sviluppo Industriale per la zona sud della Sicilia orientale). Il BESS da installare consiste in una serie di container e di apparecchiature elettriche (sistemi di conversione, trasformatori, ecc.) che saranno collocati all'interno del perimetro della Centrale, ad Ovest dell'attuale edificio sala macchine in prossimità degli stalli di distribuzione di TERNA.

La localizzazione del sito è riportata nella figura seguente.



a) Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;

L'area della centrale non ricade in zone umide di importanza internazionale ai sensi della convenzione di Ramsar. E' presente, in adiacenza al sito, lo Stagno di Priolo, tutelato come ZSV e ZPS (ITA090013 -Saline di Priolo) e come Riserva Naturale Orientata (EUAP1099-Saline di Priolo). A Nord dell'area di progetto è presente la foce di un canale.

b) zone costiere e ambiente marino;

La centrale è localizzata in prossimità di zone costiere e ambiente marino da cui dista circa 0,2 km.

c) zone montuose o forestali;

La centrale non è localizzata in zone montuose o forestali.

d) Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000, nonché relative zone contigue su cui il progetto può impattare

L'area interessata dall'intervento è esterna alle aree protette e alle aree appartenenti alla Rete Natura 2000. L'Area Naturale Protetta più prossima alle aree di progetto è la Riserva Naturale Orientata saline di Priolo, (EUAP1099), localizzata in adiacenza al confine Nord del sito della Centrale, a circa 0,4 km dall'area prevista per la realizzazione del BESS. A circa 3,9 km è inoltre presente la Riserva Naturale Integrale Grotta Palombara (EUAP1120). Il sito appartenente alla Rete Natura 2000 più prossimo all'area di progetto è: la ZSC e ZPS ITA090013 – Saline di Priolo, che si sviluppa in adiacenza alla perimetrazione della centrale (Nord e Ovest). A distanze maggiori sono inoltre presenti:

- ZSC ITA090020 – Monti Climiti, a circa 4 km in direzione Ovest dalla Centrale;
- ZPS ITA090012- Grotta Palombara, a circa 3,7 km in direzione Sud- Ovest.

e) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;

Il Comune di Priolo è interessato dalle procedure di infrazione comunitaria n. 2014/2147 del 10 luglio 2014 o n. 2015/2043 del 28 maggio 2015 per la non ottemperanza dell'Italia agli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/ce sulla qualità dell'aria.

g) zone a forte densità demografica;

L'area interessata dall'intervento non ricade in zone a forte densità demografica. Secondo i dati della popolazione legale forniti da Istat, le zone a forte densità demografica più prossime alla Centrale sono l'abitato di Priolo Gargallo e la frazione di Marina Melilli, entrambi con densità abitativa compresa fra 500 e 10.000 abitanti per km².

h) zone di importanza storica, culturale o archeologica;

L'area interessata dall'intervento non ricade in zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica (artt. 10 e 136 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.). In prossimità della stessa è tuttavia presente il sito archeologico "Guglia di Marcello" e il sito della Penisola Magnisi, con l'omonima Torre, a circa 2,1 km in direzione Nord-Est. Tali elementi sono tutelati ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004.

i) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del D.Lgs.n.228/2001;

La Centrale si colloca in Zona D1 "Aree normate dal Piano ASI (Grandi Industrie)", così come segnalato dal Piano Regolatore del Comune di Priolo Gargallo è stato approvato con D.D.G. n. 357 del 3 novembre 2015.

6.3. In ordine alla tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Emissioni e alla qualità dell'aria:

Per la caratterizzazione dello stato della qualità dell'aria, il Proponente ha analizzato, con riferimento ai parametri considerati dalla normativa vigente, i dati nel triennio 2016-2018 contenuti nel "Rapporto sulla qualità dell'aria nel comprensorio dell'area ad elevato rischio di crisi ambientale di Siracusa" riferiti alla rete di monitoraggio del Libero Consorzio Comunale di Siracusa costituita da 13 stazioni di monitoraggio (Acquedotto, Pantheon, Specchi, Teracati, Scala Greca, Augusta, Ciapi, Priolo, Melilli, S.Cusumano, Belvedere, Priolo Scuola e Augusta Monte Tauro) ed a quella di ARPA Sicilia, costituita da 3 stazioni (Megara, C.da Marcellino e Villa Augusta).

In particolare:

- per l'ozono, il valore relativo alla massima media mobile giornaliera su otto ore, da non superare per più di 25 volte per anno civile come media sui 3 anni, è stato superato in 2 postazioni su 4, con Melilli che ha la situazione più critica con una media nel triennio di 47 superamenti e Priolo con 33. Si rilevano inoltre nel triennio considerato, 12 superamenti della soglia di informazione oraria (8 nel 2017 e 2 nel 2018 nella stazione Melilli, 1 nel 2017 nella stazione Scala Greca e 1 sempre nel 2017 nella stazione S. Cusumano);
- per il benzene si è verificato 1 superamento del valore limite annuo nella stazione C.da Marcellino.

Il progetto proposto non prevede incrementi di emissioni significative in atmosfera provenienti dagli impianti durante la fase di esercizio.

Per quanto concerne la fase di cantiere il Proponente riferisce che 'le attività generatrici di emissioni in atmosfera saranno sostanzialmente riconducibili ai processi di combustione dei motori interni dei mezzi di movimentazione e delle macchine operatrici. Durante la fase di cantiere non sono dunque attese significative interazioni con l'atmosfera'. Il Proponente dichiara inoltre che 'durante la gestione del cantiere si dovranno adottare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri', e che, 'ai fini del contenimento delle emissioni, a servizio dei cantieri saranno utilizzati veicoli omologati con emissioni rispettose delle normative europee più recenti'.

Geologia e acque:

I corsi d'acqua principali sono il fiume Marcellino e il fiume Mulinello, che sfociano nel golfo di Augusta a diversi chilometri a Nord dell'impianto. Il reticolo idrografico nell'area della centrale risulta essere sostanzialmente inesistente; si segnala la presenza nell'entroterra di alcuni fossi per lo più privi d'acqua, il cui corso è molto limitato e effimero e che non arrivano a sfociare in mare. Il sito risulta esterno rispetto ad aree a pericolosità e/o rischio idraulico e/o geomorfologico. Lo stagno di Priolo, esterno all'area di centrale, è classificato come area di attenzione. L'acquifero di interesse è contenuto nei sedimenti quaternari sabbioso-calcarenitici ed è un acquifero superficiale in falda libera. L'area della centrale si colloca su terreni aventi permeabilità alta e il livello della falda è molto prossimo alla superficie; questo dato è confermato anche dai dati rilevabili sul sito della centrale dai quali si desume che la falda sia a una quota non inferiore ai 2 m dal p.c.

La Centrale di Priolo Gargallo si colloca sui depositi alluvionali olocenici. In particolare, in superficie si rinviene uno strato di riporto, costituito prevalentemente da ghiaia e ciottoli calcarei in matrice sabbiosa con uno spessore di circa 3-5 m; al di sotto, lo strato A costituito da limo argilloso sabbioso marrone con tracce di torba, con uno spessore di 3-4 m fino a profondità di 6-9 m dal p.c.; lo strato B costituito da sabbia fine limosa, localmente torbosa, di colore giallastro, con intercalati livelli centimetrici di calcarenite, con uno spessore di 5 m circa; lo strato C costituito da materiali argillosi di colore giallo verdastro alterati nella parte sommitale e di colore grigio-azzurro nella restante parte indagata, presente a partire dalla profondità di 11-13 m dal p.c. sino alla massima profondità indagata (circa 18 m dal p.c.). La carta della pericolosità geologica allegata alla Relazione geologica del Piano Regolatore di Priolo Gargallo indica che il sito di centrale è suscettibile di instabilità per fenomeni di liquefazione e soggetto ad instabilità per ingressione delle acque marine per effetto di onde di tsunami. A tal riguardo il servizio sismico regionale ha classificato detta area a rischio maremoto alto. La sismicità è elevata. Quanto alla pericolosità sismica di base (accelerazione su suolo rigido espressa in a_g) la probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni è pari ad $A_g = 0,252454$. Questo, unitamente al rischio liquefazione, fa sì che le fondazioni delle opere principali dell'attuale impianto siano tali da garantire la stabilità dello stesso, poggiando sul substrato più solido tramite pali trivellati che raggiungono la profondità di 20-30 m s.l.m. Non sono previste attività di scavo ingenti, in quanto tali attività saranno limitate alla realizzazione dei cunicoli cavi e delle strutture di supporto dei containers. In particolare, nella relazione di valutazione delle interferenze con le attività di bonifica "C1013151_Valut_interf" si specifica che il progetto prevede la realizzazione di scavi (a cielo aperto in trincea), fino a una profondità massima di 1,2 m dal p.c., per le opere di fondazione dei cabinati e per le opere di connessione.

In relazione alle possibili interferenze con la bonifica del SIN di Priolo, nella relazione di valutazione delle interferenze con le attività di bonifica "C1013151_Valut_interf" sono relazionate estesamente le caratterizzazioni eseguite nel sito della centrale, per quanto riguarda l'area in cui sarà realizzato il progetto in esame si specifica che gli esiti delle indagini ambientali eseguite hanno evidenziato la conformità dei terreni ai limiti normativi di riferimento, Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) in colonna B della Tabella 1 dell'All. V, Titolo V, alla parte Quarta del D.Lgs. 152/06, mentre due superamenti in S151 (campagna giugno 2017-giugno 2019) per Triclorometano e Tricloroetilene (secondo la Tab. 4, mentre nel testo della relazione si afferma per Triclorometano e Cloruro di Vinile). Tutti i campioni di materiali di riporto prelevati hanno evidenziato un contenuto inferiore al 20% in peso dei materiali di origine antropica. Inoltre, i risultati del test di cessione su tali matrici ha evidenziato la conformità alle CSC per le acque sotterranee (Tabella 2 dell'All. V, Titolo V, alla parte Quarta del D.Lgs. 152/06). Gli scavi previsti dal progetto riguardano solo le opere di fondazione dei cabinati e le opere di connessione.

Biodiversità, Territorio e Paesaggio:

Sebbene interno all'area della centrale, il sito proposto è attualmente non impermeabilizzato e coperto da vegetazione naturale. La vicinanza della RNO (EUAP1099-Saline di Priolo) e dello Stagno di Priolo, tutelato come ZSV e ZPS (ITA090013 -Saline di Priolo) costituisce in ogni modo un target attiguo e continuo con l'uso del suolo interessato dall'opera, molto sensibile agli impatti dovuti a consumo di suolo e disturbo, per il cantiere e per rumore e illuminazione in fase di esercizio.

VINCA

Il proponente ha redatto una VINCA di livello I, il cui screening risulterebbe sufficiente per il Proponente, poiché il progetto non sarà pregiudizievole del mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie visto la ricca e complessa comunità avifaunistica ospitata, quali, da segnalare per fragilità ecologica il Fratino, la Moretta tabaccata, il Mignattino piombato; il Tarabusino; il Fraticello, Chiroteri e vari Passeriformi. Ciò consentirebbe di limitare gli impatti con adeguate opere di mitigazione.

Rumore e vibrazioni:

La componente rumore è stata analizzata attraverso la relazione tecnica illustrata nello Studio Preliminare Ambientale, con il quale il Proponente descrive le opere da realizzare ed il contesto del clima acustico all'interno del quale si colloca l'impianto stesso e l'area circostante.

Sono stati individuati e monitorati complessivamente otto punti ricettori di misura significativi antistanti gli spazi privati o pubblici più vicini alla centrale. I punti collocati lungo la recinzione sono utilizzati per la

valutazione di conformità con i limiti di emissione, gli altri per il confronto con i limiti di immissione. Sei punti monitorati sono collocati in classe VI e due (punti 1 e 8) in area demaniale in classe I.

Dall'analisi della Classificazione Acustica Comunale emergono i valori limite da considerare per la valutazione del loro rispetto. L'area di impianto è posta in "Classe VI Aree esclusivamente industriali".

Nelle immediate vicinanze sono presenti due aree in Classe I "Aree particolarmente protette", una in direzione Nord-Ovest (Riserva naturale orientata Saline di Priolo) e un'altra ad Ovest "la Guglia di Marcello", mentre verso Ovest oltre la linea ferroviaria l'area restante ricade in Classe VI.

Nel documento è descritta una campagna fonometrica eseguita nel 2017 presso i ricettori individuati, in riferimento a quanto richiesto dalla procedura di autorizzazione AIA. I rilievi sono stati condotti nei giorni 05-06/07/2017 con la centrale di Priolo Gargallo in servizio, con tutti i gruppi al carico pari all'80% del valore nominale.

I livelli di emissione rilevati lungo la recinzione della Centrale Termoelettrica "Archimede" di Priolo Gargallo, cioè, come prescritto dalla Legge Quadro 447/95, "in prossimità della sorgente stessa" in spazi potenzialmente occupati da persone e/o comunità, risultano inferiori ai limiti della classe VI, in cui è inserito l'impianto. Anche nelle due postazioni 1 e 8 collocate in classe I i valori limite risultano rispettati.

Sono stati eseguiti n. 4 campioni nel periodo di riferimento diurno, uno per ciascuna delle fasce orarie 09-12, 12-15, 15-18, 18-21, della durata, in generale, di almeno cinque minuti ciascuno e n. 2 campioni nel periodo notturno, uno per ciascuna delle fasce orarie 22-24, 24-02, della durata di almeno cinque minuti.

Limitatamente al punto 6, si è effettuato il solo campionamento diurno nelle fasce orarie 09-12, 12-15, 15-18. Nei punti di misura, il valore assoluto di immissione risulta al di sotto dei limiti imposti dalla legislazione vigente. In applicazione del D.M. 11/12/96, per lo stato attuale, non viene applicata la valutazione del criterio differenziale.

Da tale campagna è risultato quindi che i limiti di zona, nella fase ante operam, sono rispettati.

Per la fase di esercizio sono state effettuate considerazioni sulle modalità di possibile generazione del rumore da parte del nuovo assetto della Centrale Termoelettrica "Archimede" di Priolo Gargallo, con il nuovo sistema BESS di accumulo elettrochimico di energia.

Lo studio riporta l'elenco delle componenti impiantistiche previste per il nuovo impianto di accumulo elettrochimico e da tali analisi il Proponente deduce che l'impatto acustico delle attività dell'impianto, secondo la nuova configurazione, sarà trascurabile per i ricettori esaminati e per i punti di verifica al confine della Centrale.

Per il corso d'opera sono descritte le lavorazioni previste e le fasi più significative per la componente rumore per la realizzazione delle opere.

Anche per le valutazioni della rumorosità in corso d'opera il Proponente conclude che il contributo acustico ai ricettori considerati non prevede il superamento dei valori limite normativi.

Per le vibrazioni non risultano presenti, nell'ambito dello Studio Preliminare Ambientale, analisi nelle varie fasi previste, ante operam, corso d'opera e di esercizio.

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti:

In merito alle radiazioni non ionizzanti trattate nella relazione tecnica di Studio Preliminare Ambientale, dalle valutazioni operate il Proponente afferma che l'intera fase di costruzione dell'opera non comporta alcuna interferenza, pertanto gli impatti potenziali risultano nulli mentre, in relazione alla dimensione operativa, sono state identificate le opere e le componenti impiantistiche accessorie al sistema di accumulo BESS e, secondo il Proponente, vista la collocazione delle apparecchiature ed impianti elettrici all'interno di aree inibite al pubblico, è possibile ritenere che le modifiche che saranno apportate alla Centrale Termoelettrica "Archimede" di Priolo Gargallo, non comporteranno alcuna interferenza con le popolazioni potenzialmente esposte e pertanto gli impatti futuri risulteranno trascurabili.

Salute umana:

La componente salute non viene trattata dal Proponente nello studio preliminare ambientale.

7. Tenuto conto:

7.1. delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati:

1. Osservazioni della LIPU – Ente Gestore Riserva Naturale Saline di Priolo acquisite con prot. n . MATTM 0112120 del 18/10/2021 con cui ritengono che il solo livello di screening non sia sufficiente a valutare in modo adeguato i possibili impatti sulle componenti faunistiche e vegetazionali del sito e sarebbe pertanto opportuno

procedere con la redazione della Fase II del livello appropriato. In ogni caso considerano che poiché il progetto ricade all'interno dell'area industriale, esso potrebbe essere realizzato attraverso la mitigazione degli aspetti relativi ai seguenti punti:

- a) valutare attentamente gli impatti del progetto sul sito Natura 2000;
- b) realizzare un intervento di rimozione delle specie vegetali autoctone nelle aree del sito Natura 2000;
- c) realizzare una fascia a verde che cinga tutta l'area di progetto creando una barriera visiva e antirumore prolungando e implementando il bosco di olmi presente;
- d) attuare un piano di monitoraggio delle componenti faunistiche più fragili del sito Natura 2000 con particolare attenzione per i Chiroteri e per i passeriformi con cadenza almeno mensile e dovranno prevedere più sessioni di inanellamento per i passeriformi nell'arco dell'anno e una durata non inferiore ai 5 anni;
- e) che sia mantenuto il fondo chiuso in tutta l'area di proprietà Enel.

Inoltre, dovrà essere rispettato il Regolamento Edilizio del Piano Regolatore del Comune di Priolo Gargallo per la fase di cantiere.

8. Valutato il progetto:

- Considerata la documentazione presentata dal Proponente;
- Verificata la documentazione
- Considerate le osservazioni della LIPU

8.1. Con riferimento agli elaborati progettuali e alle caratteristiche e alla localizzazione del progetto, nonché alle caratteristiche dell'impatto potenziale:

Il progetto prevede l'installazione di un sistema BESS di taglia pari a circa 25 MWe, localizzato all'interno del perimetro della Centrale Termoelettrica "Archimede" (Comune di Priolo Gargallo, Provincia di Siracusa, Regione Sicilia).

Il sistema di immagazzinamento fornirà servizi di regolazione di frequenza e di bilanciamento, ai quali evidentemente già attualmente contribuiscono le unità termoelettriche della Centrale di Priolo Gargallo.

Il sistema BESS proposto sarà in configurazione Stand Alone (non asservito ad unità produttive in funzione) o potrà eventualmente operare in combinazione con l'impianto esistente.

Alla luce di quanto emerso dalla lettura della documentazione si ritiene che il progetto di installazione del sistema di immagazzinamento di energia elettrica nella Centrale termoelettrica "Archimede" di Priolo Gargallo non comporti significativi impatti potenziali.

8.2 Con riferimento alle emissioni in atmosfera:

Il progetto proposto non prevede alcuna variazione delle emissioni in atmosfera durante la fase di esercizio. Durante la fase di cantiere non si determinano impatti significativi sulla componente atmosfera in considerazione anche delle attività di mitigazione previste dal Proponente.

8.3 Con riferimento alla componente salute pubblica:

La documentazione relativamente alla caratterizzazione di questa componente è carente.

Gli impatti sulla salute relativi agli interventi dell'opera in oggetto sono attribuibili alle alterazioni della componente atmosfera e del clima acustico in fase di cantiere e alle alterazioni del clima acustico e del campo elettromagnetico in fase di esercizio.

Nella fase di cantiere le alterazioni della componente atmosfera sono riconducibili alle emissioni dei processi di combustione dei motori interni dei mezzi di movimentazione delle macchine operatrici, alterazioni definite dal Proponente come non significative.

Il rumore dell'area di cantiere sarà generato prevalentemente dai macchinari utilizzati per le diverse attività di costruzione e dal traffico veicolare, costituito dai mezzi pesanti per il trasporto dei materiali e dai veicoli

leggeri per il trasporto delle maestranze. La sua intensità dipenderà quindi sia dal momento della giornata considerata, sia dalla fase in cui il cantiere si trova. Il traffico pesante è connesso al trasferimento dei materiali, all'approvvigionamento dei componenti e della fornitura di materiale di installazione.

Le attività di cantiere avranno luogo nell'ambito del normale orario lavorativo diurno di 8 ore, non interessando quindi il periodo notturno e i giorni festivi, ove maggiore è la sensibilità al rumore da parte della popolazione.

I potenziali ricettori circostanti la centrale si collocano a notevole distanza dalle aree di intervento. Questo fatto, unito al ridotto numero di macchinari funzionanti in contemporanea per questo tipo di lavorazioni fanno sì che nel complesso il contributo del cantiere risulti contenuto

Nella fase di esercizio considerando un regime di pieno carico (massima potenza attiva) e con impianto di condizionamento e ventilazione in funzione, il livello acustico prodotto dal sistema BESS non sarà superiore a 80 dB. Il livello acustico del trasformatore di potenza sonora non sarà superiore a 70 dB, (Norma CEI EN 60076- 10) ad un metro di distanza; il conseguente livello di potenza sonora sarà ampiamente trascurabile rispetto a quello degli altri componenti in servizio presso la centrale.

Il Proponente conclude affermando che i criteri di progettazione e di realizzazione del BESS garantiranno il rispetto dei limiti acustici definiti dalla zonizzazione comunale.

Le emissioni sonore della centrale di Priolo Gargallo nell'assetto post operam resteranno sostanzialmente inalterate rispetto a quelle della situazione ante operam, garantendo così il mantenimento della conformità ai limiti di immissione ed emissione, derivanti dal piano di classificazione acustica e dal DPCM 14/11/1997.

Rispetto all'impatto delle radiazioni non ionizzanti il progetto prevede che l'impianto BESS sia collegato alla rete 150 kV attraverso un trasformatore elevatore AT/MT, da installarsi allo scopo all'interno dell'area BESS e avente una potenza indicativa di 40 MVA, ed attraverso un cavo AT interrato da connettersi a una nuova baia 150 kV che verrà ubicata tra le due dei gruppi TG-A e TV-A.

Le caratteristiche delle nuove apparecchiature e la loro collocazione all'interno del confine della centrale garantiscono che i livelli di campo elettrico e magnetico nelle aree accessibili al pubblico si mantengano al di sotto dei limiti per la popolazione prescritti dal DPCM 8/7/2003 (pari a 3µT).

Per quanto riguarda il collegamento tra l'impianto BESS e la stazione elettrica, situato completamente all'interno dell'area di centrale, il campo magnetico generato, nelle condizioni di carico peggiori previste dal progetto, è ben inferiore all'obiettivo di qualità, pari a 3 µT, definito dal DPCM 8/7/2003.

Per la tutela della salute pubblica si reputano sufficienti nella fase cantiere gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri e per la minimizzazione dell'impatto acustico indicati dal Proponente.

8.4. Con riferimento alla componente rumore, vibrazione e radiazioni non ionizzanti:

La valutazione previsionale di impatto acustico è stata sviluppata nello Studio Preliminare Ambientale, che riporta la classificazione acustica dell'area e la localizzazione dei punti ricettori di misura.

Preliminarmente si è proceduto ad identificare un ambito di studio all'interno della quale sono stati individuati tutti i ricettori considerati, distinti in funzione della loro posizione rispetto alla centrale e alla destinazione d'uso, e i limiti acustici previsti dalla normativa di riferimento in termini di immissioni assolute ed emissioni nel periodo diurno (6:00-22:00) e notturno (22:00-6:00).

Il Proponente evidenzia che sono stati individuati vari ricettori in prossimità della Centrale Termoelettrica "Archimede" di Priolo Gargallo costituiti da potenziali ricettori presenti presso le realtà adiacenti alla Centrale stessa, alcuni posti in classe IV e due, punti 1 e 8 in classe I.

Sono stati considerati i punti di misura in corrispondenza degli otto punti coincidenti con le postazioni assunte durante la campagna fonometrica per verificare le condizioni di esposizione al rumore sul territorio intorno alla Centrale Termoelettrica "Archimede" di Priolo Gargallo.

I punti, collocati lungo la recinzione, sono utilizzati per la valutazione di conformità con i limiti di emissione, mentre gli altri, per il confronto con i limiti assoluti di immissione, in quanto per la Centrale Termoelettrica "Archimede" di Priolo Gargallo, ai sensi del D.M. 11/12/96 risulta essere un impianto a funzionamento a ciclo produttivo continuo realizzato prima della promulgazione dello stesso decreto e pertanto esonerato dall'applicazione del criterio differenziale.

Dall'analisi della Classificazione Acustica Comunale emergono i valori limite da considerare per la valutazione di impatto acustico.

Il territorio in cui è collocata l'area di studio rientra nell'ambito di competenza del Comune di Priolo Gargallo, Provincia di Siracusa, dotato di Piano Comunale di Classificazione Acustica.

Nell'ambito dello studio sono state eseguite misure fonometriche nel 2017 per l'autorizzazione AIA, con l'impianto in funzione e con lo stesso spento, i cui report sono contenuti nello Studio Preliminare Ambientale, finalizzate a:

- determinare le condizioni emissive delle principali macchine o impianti costituenti la Centrale e rappresentanti le principali sorgenti di rumore;
- verificare il clima acustico in corrispondenza dell'impianto;
- verificare le condizioni di esposizione al rumore sul territorio intorno la Centrale, presso i potenziali ricettori sensibili individuati.

Per la caratterizzazione della fase ante operam è stata presa a riferimento l'indagine sperimentale eseguita nei giorni 05-06/07/2017 con la centrale di Priolo Gargallo in servizio, con tutti i gruppi al carico pari all'80% del valore nominale, in osservanza del decreto di autorizzazione AIA. Come risultato delle misure eseguite è emerso che i limiti di zona relativi all'emissione ed all'immissione assoluta sono rispettati.

Come detto, in fase ante operam, non è stata eseguita la verifica del rispetto del limite differenziale di immissione, in quanto l'impianto risulta essere esonerato dall'applicazione di tale verifica, in virtù del decreto Ministeriale del 11/12/1996. "Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo".

Per la fase di esercizio invece sono state considerate in maniera qualitativa le sorgenti acustiche ascrivibili al funzionamento della Centrale con il sistema di accumulo BESS. Il sistema BESS è un impianto di accumulo elettrochimico di energia, costituito da sottosistemi, apparecchiature e dispositivi necessari all'immagazzinamento dell'energia ed alla conversione bidirezionale della stessa in energia elettrica in media tensione. Esso consiste in una serie di container e di apparecchiature elettriche (sistemi di conversione, trasformatori, ecc.) che saranno collocati all'interno della Centrale.

I macchinari elettrici di tipo statico presenti (trasformatori di potenza MT/BT, trasformatore di isolamento MT/MT) e le apparecchiature, quali l'Assemblato Batterie, per il loro funzionamento, non danno origine ad elevati livelli di rumorosità.

Nei container che ospiteranno le apparecchiature sarà previsto, ove necessario, un sistema di condizionamento e ventilazione, per il mantenimento delle condizioni ottimali di funzionamento degli apparati contenuti. Anch'esso però è caratterizzato da livelli sonori di ridotta entità. Considerando un regime di pieno carico e con impianto di condizionamento e ventilazione in funzione, il livello acustico prodotto dal sistema BESS non sarà superiore a 80 dB ad un metro di distanza.

Sarà realizzato un nuovo trasformatore elevatore di potenza per la conversione 150/380 kV e un nuovo stallo AT con le necessarie apparecchiature di alta tensione.

Il trasformatore elevatore, con le tecnologie costruttive attuali, garantirà, come riferito dal Proponente, livelli di rumore particolarmente bassi, non superiori a 70 dB ad un metro di distanza.

I collegamenti elettrici, in blindato, non daranno origine a effetto corona e alla conseguente emissione sonora.

I criteri di progettazione e di realizzazione del BESS, come riferito dal Proponente, dovrebbero garantire il rispetto dei limiti acustici definiti dalla zonizzazione comunale.

A motivo della ridotta emissione sonora delle nuove sorgenti previste nel futuro assetto della Centrale Termoelettrica "Archimede" di Priolo Gargallo, collocate in gran parte all'interno di container, e della distanza da potenziali ricettori, il Proponente ritiene ampiamente trascurabile l'impatto acustico del nuovo impianto BESS verso l'ambiente esterno e valuta che le emissioni sonore della Centrale Termoelettrica "Archimede" di Priolo Gargallo, nell'assetto post operam, resteranno sostanzialmente inalterate rispetto a quelle della situazione ante operam, garantendo così il mantenimento della conformità ai limiti di immissione ed emissione, derivanti dal piano di classificazione acustica e dal DPCM 14/11/1997.

Come detto l'attività svolta dalla Centrale Termoelettrica "Archimede" di Priolo Gargallo nella fase di esercizio, per le caratteristiche dei suoi processi, rientra nella definizione di impianto a ciclo produttivo continuo del decreto Ministeriale del 11/12/1996. "Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo" perché comporta un'attività continuativa, sia nel periodo diurno (6-00-22.00), che in quello notturno (22.00-6.00). Pertanto per la modifica proposta va applicata la circolare Ministeriale "Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite

differenziali” del 6 settembre 2004, che al punto 6. riporta *“Si precisa infine che nel caso di impianto esistente oggetto di modifica (ampliamento, adeguamento ambientale, etc.), non espressamente contemplato dall’art. 3 del decreto ministeriale 11 dicembre 1996, l’interpretazione corrente della norma si traduce nell’applicabilità del criterio differenziale limitatamente ai nuovi impianti che costituiscono la modifica”*.

Si ritiene quindi che sia necessario, in fase di esercizio, effettuare il monitoraggio acustico mirato anche alla verifica del rispetto del criterio differenziale, nei limiti previsti dalla circolare ministeriale del 4 settembre 2004, con rumore ambientale da confrontare con i livelli determinati in fase ante operam, ai sensi appunto della circolare stessa.

Per la fase di esercizio si valuta quindi che gli impatti sulla componente siano trascurabili, rispetto alla situazione attuale, ma risulta necessaria una verifica strumentale al fine di validare le ipotesi poste dal Proponente e verificare il rispetto dei valori limite normativi, compreso il limite differenziale di immissione nei termini stabiliti dalla circolare ministeriale del 4 settembre 2004, ed in caso di superamento di tali limiti, prevedere opere di mitigazione acustica.

Il cantiere di realizzazione dell’opera prevede essenzialmente attività di carattere elettromeccanico e le lavorazioni di tipo civile saranno di limitata entità e riguarderanno principalmente la realizzazione delle fondazioni del rialzo sul quale saranno posti i container, del nuovo trasformatore e dei cunicoli per la posa dei cavi.

Gli scavi per la realizzazione delle fondazioni e dei cunicoli saranno eseguiti mediante escavatori ed autocarri per il trasporto delle terre di scavo.

I mezzi utilizzati per la l’attività proposta saranno di vari tipi, ma principalmente si avranno mezzi per lo scavo e la movimentazione terra per la predisposizione del sito, autobetoniere per la fase di realizzazione delle fondazioni, autocarri ed autoarticolati per il trasporto di materiali e componenti ed apparecchi di sollevamento per lo scarico e la movimentazione di questi ultimi.

Il rumore dell’area di cantiere sarà generato prevalentemente dai macchinari utilizzati per le diverse attività di costruzione e dal traffico veicolare, costituito dai mezzi pesanti per il trasporto dei materiali e dai veicoli leggeri per il trasporto delle maestranze. La sua intensità dipenderà quindi sia dal momento della giornata considerata, sia dalla fase in cui il cantiere si trova.

Il traffico pesante è connesso al trasferimento dei materiali, all’approvvigionamento dei componenti e della fornitura di materiale di installazione.

I potenziali impatti sulla componente rumore si riferiscono quindi essenzialmente alle emissioni sonore generate dalle macchine operatrici utilizzate e dai mezzi di trasporto coinvolti.

La rumorosità prevista per la fase di cantiere per la modifica dell’impianto, da un punto di vista della tipologia delle emissioni acustiche, è stata suddivisa in cinque diverse fasi:

- preparazione del sito;
- lavori di scavo;
- lavori di fondazione;
- lavori di edificazione dei fabbricati e montaggi;
- finiture, pavimentazione e pulizia.

Nelle prime due fasi il macchinario utilizzato è composto quasi esclusivamente da macchine movimento terra (scavatrici, trattori, ruspe, rulli compressori, etc.) e da autocarri. Saranno quindi eseguiti i lavori di fondazione per i containers.

Questi ultimi, che contengono i moduli batterie, i moduli PCS e servizi ausiliari, poggeranno su fondazioni in calcestruzzo armato o prefabbricato, che saranno calcolate in base alle indicazioni tecniche dei fornitori.

Anche i cunicoli utilizzati per la posa dei cavi Media Tensione e Bassa Tensione, saranno realizzati in calcestruzzo armato o prefabbricato.

Le opere in cemento armato saranno realizzate con l’impiego di betoniere e di vibrator per cemento. Nelle successive fasi di realizzazione interverranno nel cantiere macchine movimento materiali, macchine stazionarie, macchine varie, attrezzi manuali, elettrici o pneumatici di uso comune.

La successiva fase di montaggio sarà prevalentemente di tipo elettromeccanico.

Le attività di cantiere avranno luogo nell’ambito del normale orario lavorativo diurno di 8 ore, non interessando quindi il periodo notturno e i giorni festivi, ove maggiore è la sensibilità al rumore da parte della popolazione. Saranno messi in atto tutti gli accorgimenti, sia di tipo tecnico, che gestionale, per ridurre gli impatti nei confronti della popolazione ed in particolare, sarà richiesto alle ditte appaltatrici l’utilizzo di macchine ed impianti conformi alle direttive CE recepite dalla normativa nazionale.

Per tutte le attrezzature, comprese quelle non considerate nella normativa nazionale vigente, dovranno comunque essere utilizzati tutti gli accorgimenti tecnicamente disponibili per rendere meno rumoroso il loro uso. È anche richiesto che i macchinari siano mantenuti con regolarità, secondo la tempistica stabilita dal fabbricante, e non siano manomessi o rimossi i sistemi, quali cofanature, marmitte, pannelli fonoisolanti, espressamente previsti per ridurre l'impatto acustico. Dovrà inoltre essere evitata, quando possibile, la sovrapposizione di lavorazioni rumorose nell'ambito del cantiere.

Relativamente alle modalità operative, dovrà essere ottimizzata la movimentazione di materiali in entrata e uscita dal cantiere, con l'obiettivo di minimizzare l'impiego di viabilità pubblica.

Eventuali circoscritte fasi realizzative con lavorazioni rumorose potranno essere gestite con lo strumento della richiesta di deroga al rispetto dei limiti per attività a carattere temporaneo, da inoltrare, secondo le modalità stabilite, all'Amministrazione Comunale competente.

Pur in assenza di valutazioni specifiche, in considerazione delle tipologie e delle entità delle lavorazioni previste, si può ritenere che i flussi di traffico indotto, distribuiti nel tempo, non siano tali da alterare in modo significativo il traffico che attualmente scorre sulla viabilità principale di accesso al sito industriale e, conseguentemente, la rumorosità prodotta dal traffico stesso.

Le aree di lavoro saranno raggiungibili percorrendo la viabilità interna della Centrale ed i mezzi di lavoro saranno posizionati nelle immediate vicinanze dell'area di intervento.

Le conclusioni cui perviene il Proponente in merito all'impatto acustico prevedibile per il nuovo assetto della Centrale Termoelettrica "Archimede" di Priolo Gargallo possono ritenersi condivisibili per la fase di cantiere, con la raccomandazione di impiegare macchine operatrici e mezzi di cantiere conformi alla Direttiva 2000/14/CE e di richiedere il preventivo nullaosta al Comune di Priolo Gargallo per le attività temporanee di cantiere, come disposta dalla legge quadro sull'inquinamento acustico n.447 del 26 ottobre 1995.

A causa di potenziali e possibili situazioni di superamento dei limiti acustici, anche in deroga, si ritiene necessario porre una condizione ambientale relativa al monitoraggio del rumore in fase di cantiere.

Per le vibrazioni non risultano presenti indicazioni da parte del proponente.

Per le radiazioni non ionizzanti, il Proponente evidenzia che la Centrale Termoelettrica "Archimede" di Priolo Gargallo è connessa alla Rete di Trasmissione Nazionale attraverso una connessione in Alta Tensione alla stazione ENEL a 380 kV e, vista la posizione degli stalli all'interno della proprietà della Centrale lontani da aree accessibili al pubblico, lo stesso Proponente rileva che la Centrale attualmente presenta un campo magnetico inferiore al valore di attenzione e all'obiettivo di qualità definiti dal DPCM 8/7/2003 nelle aree frequentate da persone per più di quattro ore giornaliere.

Presso l'area apparecchiature elettriche sarà collocato un nuovo trasformatore elevatore di potenza per la conversione 150/380 kV ed un nuovo stallo in Alta Tensione con le necessarie apparecchiature di Alta Tensione, tra cui interruttori e sezionatori.

Il punto di connessione del nuovo BESS in Alta Tensione avverrà quindi sulle sbarre della stazione elettrica a 380 kV.

Il trasformatore elevatore avrà una potenza nominale di circa 50 MVA che sarà collegato al quadro di Media Tensione di nuova fornitura, mentre lato Alta Tensione sarà connesso allo stallo in Alta Tensione.

Analogamente per l'impatto sul campo elettrico, la posizione degli stalli all'interno dell'area della Centrale Termoelettrica "Archimede" di Priolo Gargallo e la presenza della recinzione garantiscono che esso si mantenga al di sotto del limite di esposizione di 5 kV/m nelle aree accessibili al pubblico.

Stante quanto indicato dal Proponente, può ritenersi che, per la componente ambientale campi elettromagnetici, vista la tipologia delle opere progettate e previste, la remotizzazione delle componenti impiantistiche elettriche, con gli accorgimenti su menzionati che garantiscono il rispetto dei limiti di riferimento per i campi elettromagnetici, l'impatto previsto sia trascurabile.

8.5. Con riferimento alla componente biodiversità, aspetti naturali, ecosistemi, paesaggio:

Si ritiene che, pur interessando il perimetro interno della centrale, il consumo di superfici naturale e il disturbo per il sito Stagno di Priolo, attiguo e continuo alla centrale (che costituisce minaccia costante riportata anche nel formulario standard), non siano affatto trascurabili.

VINCA

Pur essendo la Valutazione limitata alla sola fase di screening, d'accordo con l'Ente Gestore si ritiene che sia possibile e necessario predisporre una serie di interventi naturalistici per la mitigazione degli impatti negativi, per la rimozione di altri detrattori ambientali, la compensazione del consumo di suolo, prevedendo una serie di azioni sulle criticità del progetto per renderlo coerente rispetto alle specifiche misure di conservazione del sito.

8.6. Con riferimento alla componente suolo e sottosuolo, ambiente idrico:

La carta della pericolosità geologica allegata alla Relazione geologica del Piano Regolatore di Priolo Gargallo mostra chiaramente che l'area in cui si colloca la centrale è integralmente interessata da terreni suscettibili di instabilità per fenomeni di liquefazione in risposta a sollecitazioni sismiche, i cui risentimenti locali attesi nei tempi di ritorno di riferimento sono di intensità fra le più elevate in Italia. Inoltre, la centrale si colloca su depositi recenti di origine alluvionale a prevalente granulometria sabbiosa con falda a soggiacenza stimata di circa 2 m dal p.c.

Lo strato B è potenzialmente liquefacibile. Nonostante dette evidenze, e sebbene lo stesso proponente evidenzi che le fondazioni delle opere maggiori dell'attuale impianto siano state approfondite fino al substrato più profondo tramite pali trivellati, allo stato della presente progettazione si ipotizzano per le opere di progetto fondazioni di tipo superficiale, previo eventuale trattamento di miglioramento dei terreni quali ad esempio vibro-flottazione o vibro-compattazione. È pertanto necessario, in via precauzionale e stante la presenza dello strato C "Formazioni argille grigio-azzurre" il cui tetto si rinviene nel sito a circa 11 m di profondità dal p.c., prevedere fondazioni profonde su pali.

La carta della pericolosità geologica allegata alla Relazione geologica del Piano Regolatore di Priolo Gargallo mostra inoltre che la centrale e la nuova opera in progetto sono ricomprese in un tratto costiero a ridotta elevazione topografica, a rischio di ingressione marina per tsunami. Questo aspetto è confermato dal fatto che la porzione del litorale entro cui si colloca il sito della centrale rientra all'interno della zona 2 (allerta rossa) per inondazione da maremoto, come perimetrata dal Sistema nazionale di allerta del Dipartimento Protezione Civile, INGV e ISPRA. Dette evidenze impongono la necessità di progettare efficaci interventi volti a mitigare gli effetti dell'evento di intensità attesa, soprattutto in termini di prevenzione dall'insorgere di possibili incidenti conseguenti all'esercizio dell'impianto con ricadute sull'ambiente. Eventi incidentali che appaiono eventualmente possibili anche per effetto di eventi meteoroclimatici estremi, certamente nel caso di eventi sismici sufficientemente energetici che potrebbero indurre i fenomeni di liquefazione dei terreni di fondazione sopra citati, ad ulteriore conferma dell'opportunità di implementare il progetto delle fondazioni nel senso indicato.

Quanto ai superamenti delle CSC delle acque sotterranee (Tabella 2 dell'All. V, Titolo V, alla parte Quarta del D.Lgs. 152/06) in S151 (campagna giugno 2017-giugno 2019) per Triclorometano e Tricloroetilene (secondo la Tab. 4, mentre nel testo della relazione si afferma per Triclorometano e Cloruro di Vinile), considerata l'estensione molto limitata degli scavi di progetto nel terreno e il fatto che questi risultano, alla lettura della cartografia C1013151_Tav_03, ben lontani dal piezometro S151, si ritiene che gli interventi in progetto non pregiudicheranno né interferiranno con l'esecuzione della bonifica.

CONSIDERATO CHE

- l'esito positivo della verifica di assoggettabilità a VIA consente la formulazione di prescrizioni, per corroborare la scelta minimalista effettuata" (Cons. St. 5379/2020);
- dette prescrizioni non rappresentano " un rinvio a livello di progettazione esecutiva di nuove scelte progettuali o nuove valutazioni circa gli impatti delle opere sui vari profili ambientali o in merito ai rischi derivanti dall'esecuzione degli interventi, bensì l'opportuna e consapevole imposizione di ulteriori controlli e verifiche proprie dell'azione di "sorveglianza ambientale", da effettuarsi anche prima che il Proponente dia avvio alle operazioni di trasformazione del territorio", in quanto

circoscritte a: atti procedurali (quali provvedimenti che dispongono la trasmissione di documentazione tra Enti ed Amministrazioni interessate alla realizzazione dell'opera); mitigazioni e raccomandazioni cantieristiche utili anche al Proponente in quanto assenti al livello progettuale sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA; monitoraggi (prescrizioni che impongono il controllo dello stato in cui si trova l'ambiente rispetto alla situazione "ante opera");

la Sottocommissione VIA

ACCERTA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere,

- che, con riferimento alla VINCA, la Valutazione di livello I (screening) di incidenza specifica si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata (Livello II);
- che il progetto denominato "Centrale termoelettrica "Archimede" di Priolo Gargallo - Installazione di un sistema di immagazzinamento di energia elettrica (BESS)" non determina incidenza né potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto non deve essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., fatti salvi l'ottenimento di autorizzazioni necessarie e pareri di competenza e le seguenti condizioni nel senso sopra indicato:

Condizione ambientale n. 1	
Macrofase	Ante - operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali - biodiversità e territorio
Oggetto della prescrizione	<p>Mitigazioni: dovranno essere progettate nel dettaglio e realizzate, dopo V.O. e prima del completamento del progetto, tutti gli interventi di mitigazione richiesti dall'Ente Gestore della RNO Saline di Priolo, in coordinamento con le misure di conservazione del sito.</p> <p>Compensazioni: dovranno essere calcolati con esattezza le emissioni dovute ai materiali utilizzati (LCA) e al cantiere, nonché il consumo di suolo, temporaneo e permanente, di superfici non ancora impermeabilizzate da compensare con interventi di rigenerazione (de-asfaltare o dismissione di impianti in area della centrale, in misura di 1:10) e/o rinaturalizzazione o ripristino ecosistemico in accordo con l'Ente Gestore, nonché procedere alla bonifica dei siti degradati, al contenimento delle specie aliene ed invasive, alla predisposizione di interventi selvicolturali e opere di prevenzione antincendio, in accordo con i Piani esistenti e a difesa dell'iter a rea della RNo.</p>
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	Prima dell'avvio della fase di cantiere

Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	RNO enti gestori RN2000

Condizione ambientale n. 2	
Macrofase	Ante-operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali, suolo e sottosuolo
Oggetto della prescrizione	Tenuto conto delle caratteristiche litostratigrafiche ed idrogeologiche del sito di progetto e dell'elevato potenziale sismico, che indicano suscettibilità alla liquefazione dei terreni entro il volume significativo e, in particolare, dello strato B prevalentemente sabbioso (di cui allo SPA) posto nel sito di fondazione a profondità fra c.a. 6 e 11 m dal p.c. con spessore di c.a. 5 m, per il principio di precauzione è esclusa la possibilità di adottare opere fondazionali superficiali, mentre la progettazione dovrà prevedere fondazioni profonde su pali che intercettino il sottostante strato C prevalentemente argilloso non suscettibile a detto fenomeno.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio della fase di cantiere
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	-

Condizione ambientale n. 3	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali e gestionali
Oggetto della prescrizione	In considerazione del fatto che il litorale dell'area industriale di Priolo, entro cui si colloca il sito della centrale, rientra all'interno della zona 2 (allerta rossa) per inondazione da maremoto, come perimetrata dal Sistema nazionale di allerta del Dipartimento Protezione Civile, INGV e ISPRA, risulta opportuno progettare efficaci interventi volti a mitigare gli effetti dell'evento di intensità attesa, soprattutto in termini di prevenzione dall'innescò di possibili incidenti conseguenti all'esercizio dell'impianto con ricadute sull'ambiente, prevedendo l'adozione di un protocollo operativo nei casi di allerta rispetto a detto fenomeno, da concordare con il Servizio sismico regionale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio della fase di cantiere
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	Servizio sismico regionale

Condizione ambientale n. 4	
Macrofase	Corso d'opera e fase post operam
Fase	Preliminarmente all'avvio del cantiere (PMA), durante le lavorazioni più critiche ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Rumore e vibrazioni
Oggetto della prescrizione	<p>Occorrerà integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale, in coordinamento con l'ARPA Sicilia, con misure acustiche in fase di cantiere per la realizzazione delle opere di modifica della centrale, durante le lavorazioni ritenute più impattanti, finalizzate anche alla determinazione dei livelli di immissione differenziale.</p> <p>Dovranno essere previste analoghe determinazioni, almeno nella postazione ritenuta più impattata, per la componente vibrazioni.</p> <p>Il PMA dovrà contenere anche le indicazioni delle misure mitigative che si intendono adottare in caso di superamento dei limiti di legge.</p> <p>Il Proponente dovrà inoltre fare richiesta al Comune di Priolo Gargallo del nullaosta alle attività temporanee di cantiere e dovrà far ricorso a macchine operatrici conformi alla Direttiva 2000/14/CE e porre in atto tutte le azioni indicate nello Studio Preliminare Ambientale, al fine di ridurre le emissioni sonore in corso d'opera.</p> <p>Analogamente per la fase di esercizio, all'entrata in funzione della centrale secondo il nuovo assetto, dovranno essere previste misure acustiche per la verifica del rispetto dei valori limite di emissione,</p>

	<p>assoluti di immissione e differenziali di immissione, secondo quanto previsto dalla normativa di settore ed in particolare dalla circolare ministeriale del 4 settembre 2004.</p> <p>Anche per la fase di esercizio il PMA dovrà contenere le indicazioni delle misure mitigative che si intendono adottare in caso di superamento dei limiti di legge.</p>
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	Prima dell'avvio del cantiere
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Sicilia per la condivisione e la verifica del Piano di Monitoraggio Acustico con il Proponente e la validazione delle risultanze delle misure effettuate

La Coordinatrice della Sottocommissione VIA

Avv. Paola Brambilla